



COMUNE DI ARPINO

ASSESSORATO URBANISTICA

Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di “dehors”

Redatto:

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Arch. Giuseppe Viscogliosi

Collaboratori:

Dott.ssa Ida Marcuccilli

Rag. Annalisa Ranaldi

Sig.ra Vallucci Vera

ASSESSORATO URBANISTICA

Arch. Teresa Branca

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 23 del 28/05/2017

Art. 1 - Oggetto e definizioni

L'amministrazione comunale anche attraverso gli interventi infrastrutturali intende valorizzare e promuovere le imprese commerciali esistenti nel territorio comunale, creando aree vitali in cui il commercio rappresenta un elemento di qualificazione.

L'insieme degli oggetti e delle attrezzature correlati allo svolgimento delle attività, costituiscono il complesso di elementi che concorrono a definire l'immagine della città. La loro organizzazione deve considerare il contesto urbano di riferimento e le relative caratteristiche architettoniche in cui si andranno a inserire.

Al fine di garantire il conseguimento dell'unitarietà e omogeneità degli elementi, e il decoro complessivo dei luoghi, anche della restante parte del territorio, si rende necessario disciplinare con apposito regolamento le tipologie di arredo urbano da consentire e le relative modalità di autorizzazione.

Si definiscono "dehors" gli elementi singoli o aggregati, mobili, smontabili o facilmente rimovibili, realizzati temporaneamente:

- a) Su suolo pubblico
- b) Su suolo privato gravato di servitù di uso pubblico
- c) Su suolo privato in prossimità di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande, ed insediate in sede fissa, nonché in prossimità di laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto, con lo scopo di soddisfare le esigenze delle attività cui sono collegate (quali bar, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, e simili), in risposta alla crescente richiesta di offerta turistica, senza che questo crei un incremento stabile della capacità insediativa.

Con il termine "suolo pubblico" si intende il suolo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e patrimonio indisponibile del Comune, nonché il suolo privato gravato di servitù di uso pubblico. Il presente regolamento ha valore prescrittivo su tutto il territorio comunale.

E' normativa particolareggiata limitatamente alle zone del centro storico nella zona denominata "centro storico", come individuato nell'elaborato allegato al presente atto.

Art. 2 – Tipologie e definizioni

I dehors sono classificati secondo le seguenti tipologie:

- a) Tipologia 1: tavoli e sedie;
- b) Tipologia 2: tavoli e sedie su pedana;
- c) Tipologia 3: tavoli e sedie su pedana delimitati da fioriere e/o elementi trasparenti;
- d) Tipologia 4: ombrelloni a copertura delle tipologie 1,2,3;
- e) Tipologia 5: tende a braccio o a scorrimento su binari a copertura delle tipologie 1,2,3;
- f) Tipologia 6: capanno (gazebo), senza chiusura laterale, delimitato o meno da fioriere, a copertura delle tipologie 1,2,3;
- g) Tipologia 7: capanno (gazebo), con chiusura laterale, delimitato o meno da fioriere, a copertura delle tipologie 1,2,3;

Art. 3 - Modalità di occupazione del suolo pubblico

Le attrezzature esterne di carattere precario e gli arredi di pertinenza di esercizi commerciali, compresi quelli di somministrazione di alimenti e bevande, collocati su suolo pubblico o di uso

pubblico, devono avere carattere di provvisorietà, in quanto mantenibili in sito sino alla scadenza della concessione d'uso del suolo pubblico e quindi destinati a sicura rimozione.

Tali elementi, escluso i manufatti definiti "pertinenziali", dovranno possedere requisiti di agevole asportabilità, ma contemporaneamente garantire la resistenza alla spinta del vento.

- L'occupazione dovrà avvenire secondo procedure e criteri enunciati nel "Regolamento comunale per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche". Non dovrà costituire pregiudizio per la sicurezza della viabilità meccanizzata o barriera architettonica per quella pedonale, né occultare la segnaletica stradale e/o la toponomastica.
- Nell'area interessata dalla occupazione di suolo pubblico dovrà essere garantita una superficie libera, atta a consentire il passaggio pedonale.
- Più occupazioni interessanti lo stesso fronte dei fabbricati, dovranno risultare allineate ed omogenee rispetto al fronte edificato.
- E' vietato accatastare arredi e attrezzature all'esterno dell'esercizio nei periodi di chiusura.
- Gli spazi concessi dovranno essere accessibili ai portatori di handicap.
- Gli spazi destinati alla somministrazione di alimenti e bevande dovranno essere utilizzati in conformità alle normative sanitarie in materia.
- Non possono essere eseguite manomissioni di qualsiasi tipo del suolo pubblico salvo se preventivamente autorizzate.
- Gli elementi riscaldatori, da posizionare nella stagione invernale, dovranno essere omologati e a norma di legge e posizionati all'interno dello spazio concesso per l'occupazione, e non dovranno intralciare o causare disturbo alla percorribilità pedonale.
- Dovranno essere utilizzati materiali e impianti a norma di legge e, se del caso, provvisti di relative certificazioni.
- Il presente regolamento e gli elaborati grafici allegati, hanno valore prescrittivo e servono ad orientare la scelta delle strutture e degli oggetti da parte degli operatori.

Art. 4 - Prescrizioni generali degli arredi comuni a tutti i pubblici esercizi

I tavoli e sedie consentiti ai sensi del presente regolamento dovranno avere la struttura portante in metallo (escluso alluminio anodizzato o verniciato), legno, midollino, ghisa e materiali plastici che ben si armonizzano con l'ambiente circostante. Le tipologie degli elementi di arredo utilizzabili sono riportate in allegato.

I colori di detti elementi di arredo dovranno essere legno, piombo, verde, ecrù, cotto.

E' consentita la copertura delle aree concesse con ombrelloni di forma quadrata o rettangolare, di tipologia a capanno o con unico sostegno centrale infisso negli appositi basamenti, esclusivamente in punti autorizzati dall'ufficio tecnico e mediante l'impiego di supporti resistenti in metallo anticato o materiale compatibile con i materiali del contesto. La struttura portante dovrà essere in legno naturale o in metallo con verniciatura anticata. Il telo di copertura non potrà essere di materiale plastico, ma in tela impermeabilizzata e privo di scritte pubblicitarie, di colore ecrù. E' consentita l'apposizione di ombrelloni in discontinuità con tende fisse.

E' consentita altresì l'apposizione di strutture tese, vele e coperture innovative, previa autorizzazione di cui alla voce B26 del DPR 31/2017.

Gli spazi concessi possono essere delimitati con verde impiantato in fioriere di cotto/ pietra/ metallo antichizzato (altezza massima verde+fioriera cm150).

I fronti degli spazi concessi prospicienti aree destinate a parcheggio o interessate dal traffico veicolare possono essere delimitati con ringhiere in metallo con verniciatura antichizzata (altezza massima cm 90) solidali con la struttura della pedana.

I dehors possono essere provvisti di paravento realizzati con pannelli di materiale trasparente antiurto, in alternativa con pannelli di metallo pieni o traforati con superficie piana priva di lavorazioni, per un'altezza massima dal piano di calpestio di cm.70 sovrastati da pannelli di vetro

temperato/ stratificato trasparente ed antiurto per un' altezza massima complessiva dal piano di calpestio pari a cm. 170.

Fuori del centro storico è consentita l'apposizione di pannellature di materiale diverso quale plexiglass ecc., purchè compatibili con l'ambiente circostante.

E' vietato:

- realizzare recinzioni continue a delimitazione del suolo pubblico, ad esclusione dei parapetto dei dehors delimitanti i fronti prospicienti aree destinate a parcheggio o interessate da traffico veicolare.
- esposizione di merce esterna fuori dagli spazi autorizzati ed in particolare nelle aree destinate al transito pedonale.
- realizzare, nell'ambito dell'occupazione del suolo pubblico, rivestimenti murali, quali cannicci, steccati, teli, ecc.
- apporre corpi illuminanti nell'area in concessione non solidali alla struttura dei dehors.
- la stampa di scritte, simboli e pubblicità sugli elementi di arredo di cui all'art.4, ad esclusione del logo del locale.
- installare apparecchi di condizionamento o riscaldamento, sulla facciata dei dehors.
- ancorare qualsiasi elemento a pali della pubblica illuminazione, ad alberi o altre strutture esterne ai dehors.

Art. 5 - Tende parasole

Possono essere installate tende parasole, del tipo retrattile, a vetrine e porte solo se conformi ai seguenti criteri prescrittivi:

- struttura in ferro, ottone o "tipo ferro";
- i lembi inferiori e i meccanismi della tenda devono rispettare una distanza minima dal marciapiede di cm 220; nei casi di presenza di marciapiede, la tenda dovrà comunque mantenere, un arretramento di almeno 20 cm dal filo del marciapiede, mentre lo sporto laterale rispetto alla cornice della vetrina non deve superare i cm. 15. Le scritte consentite dovranno essere stampate solo sulla mantovana o appendice inferiore della tenda;
- potranno essere del tipo a "capottina" o ad un solo telo frontale e con meccanica dell'impianto richiudibile. Il materiale impiegato deve essere esclusivamente tessuto, anche plastificato purché non lucido, con colorazioni in tinta unita che si armonizzi con il fronte dell'edificio;
- devono essere riavvolgibili con movimento a rotazione;
- gli interventi di riparazione, rinnovamento, sostituzione di tende esistenti, con conservazione dei caratteri originari, e se corrispondenti alle caratteristiche di cui al presente regolamento, sono considerati interventi di manutenzione ordinaria.

Art. 6 - Ubicazione e dimensioni dei dehors

Con riferimento all'ubicazione, i dehors devono sempre soddisfare i seguenti requisiti:

- fuori dai centri abitati, in prossimità di un incrocio o di un accesso o di un passo carraio, i "dehors" dovranno essere posizionati a distanza di almeno 5 metri dall'intersezione dell'incrocio stesso e di almeno 2 metri dagli attraversamenti pedonali; in corrispondenza delle intersezioni stradali, oltre a rispettare le distanze di cui sopra, i "dehors" non devono in alcun modo limitare la visuale stradale;
- l'area dei "dehors" non deve creare intralcio alle fermate dei mezzi pubblici, pertanto deve essere lasciato libero uno spazio prima e dopo l'area bus di almeno 5 metri;
- nell'installazione di "dehors" interessanti aree pubbliche pedonali, dovrà essere lasciato libero per i flussi dei pedoni uno spazio minimo pari a 1,20 metri;

- nel caso in cui l'occupazione del suolo per i dehors sia effettuata, anche parzialmente, interessi la carreggiata stradale (in caso di istituzione di isola pedonale o a traffico limitato), l'ingombro deve essere tale da mantenere sgombero uno spazio di larghezza non inferiore a 3 metri, necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia;
- i "dehors" non devono costituire impedimento al funzionamento, utilizzo e manutenzione delle reti tecnologiche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale e orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc);

Con riferimento alle dimensioni, i "dehors" devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- la superficie massima assentibile per l'installazione dei dehors su suolo pubblico è pari al triplo della superficie interna di somministrazione dell'esercizio di pertinenza fatte salve le esigenze della pubblica amministrazione concedente e sarà valutata in riferimento delle caratteristiche dell'ambiente e alla tipologia proposta;

Tutti i dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate ed attestate in specifica relazione a firma di un tecnico abilitato.

Art. 7 - Contenitori espositivi

Gli espositori esterni dovranno essere realizzati in maniera da eliminare esposizioni caotiche e non ordinate.

Gli espositori di guide e cartoline dovranno preferibilmente essere collocati in aderenza alle vetrine o all'interno del vano d'ingresso o vetrina, con esclusione di uso e di impegno di portali in pietra e di elementi architettonici e di decoro della facciata .

Gli espositori di merci posti su suolo pubblico, dovranno avere forma semplice e standardizzati ed una altezza non superiore a cm.190, e realizzati in ferro, ghisa o legno, è consentito l'uso di ceste di vimini.

Tutti gli elementi dovranno essere rimossi al momento della chiusura dell'esercizio commerciale, comprese le notti.

Art. 8 - Autorizzazione ambientale

Trova applicazione il DPR n.31/2017, pertanto sono escluse dall'autorizzazione paesaggistica tutte le tipologie di cui all'Allegato A voce 17. Sono soggette a procedimento autorizzatorio semplificato tutte le tipologie di cui all'allegato B voce 26.

Nel caso di rinnovo dell'occupazione, senza modifiche rispetto a quella preventivamente autorizzata ai sensi del presente regolamento, la documentazione progettuale si intende acquisita con la domanda originaria; alla nuova domanda dovrà essere allegata una fotografia degli arredi e attrezzature esistenti.

Art. 9 - Documentazione a corredo della richiesta

*La richiesta per l'installazione del "dehors" e della relativa occupazione di suolo pubblico deve essere prodotta sul modello **allegato al presente regolamento**, che sarà disponibile sul sito istituzionale di questo Ente.*

*Alla richiesta dovrà essere **allegato** in duplice copia:*

- Elaborato grafico in scala 1:50, inteso a rappresentare l'esatta collocazione dell'intervento nel contesto urbano o territoriale nonché il rapporto di quest'ultimo con le eventuali preesistenze, naturali e non, completo di quote e individuati i limiti della zona di occupazione;

- relazione descrittiva con indicazioni delle tipologie di arredo utilizzate, materiali e colori ;
- per interventi di cui alle tipologie 6 e 7, così come definiti all'art. 2 Rendering finalizzato alla resa grafica virtuale della composizione;
- documentazione fotografica dei prospetti dell'edificio;

Art. 10 – Manutenzione

Per garantire il decoro pubblico il concessionario è obbligato alla manutenzione degli elementi di arredo che espone e obbligato alla pronta sostituzione in caso di deterioramento. Il concessionario è tenuto alla pulizia dello spazio concesso per la durata della concessione stessa.

Art. 11 - Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione

I procedimenti ai sensi della L. 241/90 sono attribuiti al Settore Gestione del Territorio.

La richiesta, corredata della necessaria documentazione dovrà essere istruita, salvo nei casi in cui sia necessario il rilascio dell'autorizzazione ambientale per gli interventi di cui alla voce B26 del DPR n.31/2017, nel termine massimo di 30 giorni.

I termini sono sospesi nel caso in cui si richieda di produrre ulteriore documentazione.

Contro le determinazioni negative l'interessato può presentare "ricorso" in carta semplice al responsabile del procedimento, entro e non oltre 15 giorni, pena il non esame, dalla comunicazione dell'esito negativo.

Per i termini di cui sopra, fa fede la data del timbro di ricevimento. L'amministrazione provvede a dare risposta nel termine di venti giorni. L'eventuale silenzio dell'Amministrazione non consente la tacita acquisizione dell'autorizzazione.

Procedimento :

1. presentazione documentazione al protocollo generale;
2. invio al RUP per istruttoria;
3. in caso di pratica incompleta potrà essere richiesta una sola volta l'integrazione;
4. istruttoria diretta della richiesta ai fini della verifica della stessa nei confronti del regolamento ovvero nei casi cui il RUP lo ritenga necessario, convocazione entro 5 giorni dalla data di protocollo, della conferenza dei servizi interna composta: dai responsabili degli uffici/settori/Enti interessati ad esprimere il parere;
5. i lavori devono essere conclusi in un tempo massimo di 15 giorni dalla data di convocazione;
6. L'autorizzazione dovrà essere rilasciata entro 30 dalla data di presentazione della richiesta completa della documentazione necessaria per l'istruttoria;
7. Per interventi particolarmente complessi, ovvero inseriti in particolari ambiti sarà costituita una specifica commissione composta dal Responsabile del Servizio Gestione del Territorio, dal Comandante di Polizia Municipale e da un esperto in materia ambientale e paesaggistica, individuato tra gli iscritti all'Ordine degli Architetti. Il gettone di presenza per la partecipazione alla suddetta commissione del membro esterno sarà determinato con successivo atto;

Art. 12 - Condizioni dell'autorizzazione

L'autorizzazione non esonera il titolare dall'obbligo di attenersi strettamente, sotto la propria responsabilità, a tutte le leggi, nonché ad ogni eventuale diritto di terzi o a quanto prescritto da eventuali regolamenti condominiali.

L'autorizzazione deve essere esibita ad ogni richiesta di controllo da parte degli incaricati comunali.

I titolari dell'autorizzazione, ai fini della validità della stessa, sono tenuti a corrispondere le imposte e i diritti previsti dalla normativa vigente.

La durata dell'autorizzazione è fissata in anni uno, rinnovabili su richiesta da effettuare almeno 30 giorni prima della scadenza.

L'Amministrazione Comunale si riserva comunque il diritto di richiedere la rimozione dei manufatti e la rimessa in pristino dello stato dei luoghi in qualsiasi momento su semplice avviso, per ragioni di interesse generale, senza che il soggetto autorizzato possa richiedere risarcimenti di qualsiasi genere e tipo.

Art. 13 - Norma speciale

Le prescrizioni di cui al presente regolamento potranno essere derogate solo per giustificati ed eccezionali motivi "estetico-pratici" a seguito di specifica istanza presentata dagli operatori. Le eventuali proposte in deroga dovranno essere sottoposte al preventivo parere della specifica commissione..

Art. 14 - Norme transitorie

Tutte le situazioni esistenti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento e regolarmente installate previa autorizzazione, possono essere mantenute salvo casi di richiesta di sostituzione.

Gli esercenti che al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento, risultino già titolari di occupazione di suolo pubblico devono adeguare gli arredi, con esclusione di quelli di cui al comma successivo, alle presenti norme entro un anno dalla data di approvazione dello stesso.

Gli arredi installati su suolo pubblico, devono essere rimossi, immediatamente e senza obbligo di preavviso, da parte dell'ente pubblico proprietario del suolo a mezzo di sue maestranze o ditte private, addebitando le spese relative e la rifusione di eventuali danni all'interessato, oppure direttamente negli stessi termini temporali dall'interessato.

Il materiale rimosso può essere con ordinanza del dirigente responsabile, sequestrato a garanzia del pagamento delle spese di rimozione e custodia, dell'importo dei diritti e della imposta, nonché dell'ammontare delle relative sanzioni.

Art. 15 - Sanzioni

Fermo restando la decadenza dell'autorizzazione, le violazioni del presente regolamento si applica una sanzione pecuniaria variabile da € 200,00 ad €500,00. In caso di violazione delle prescrizioni impartite dal presente regolamento almeno due volte nel corso dello stesso anno, conseguirà il mancato rinnovo dell'autorizzazione all'occupazione per l'annualità successiva.

Art. 16 - Abrogazioni di disposizioni

Sono abrogate le sole norme di regolamento edilizio comunale in contrasto con il presente regolamento.

Art. 17 - Entrata in vigore

Le disposizioni contenute nel presente Regolamento assumono efficacia ed entrano in vigore dalla data di pubblicazione come disposto dallo Statuto Comunale.

esempi di inserimento dehors



esempi di inserimento dehors



esempi di inserimento dehors



esempi di inserimento dehors

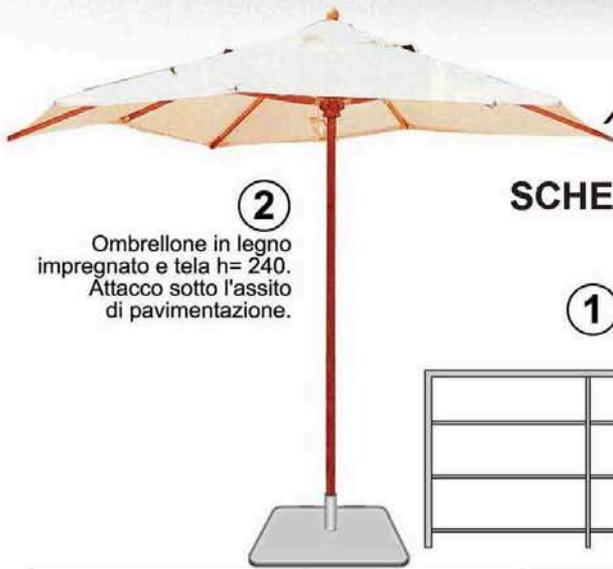
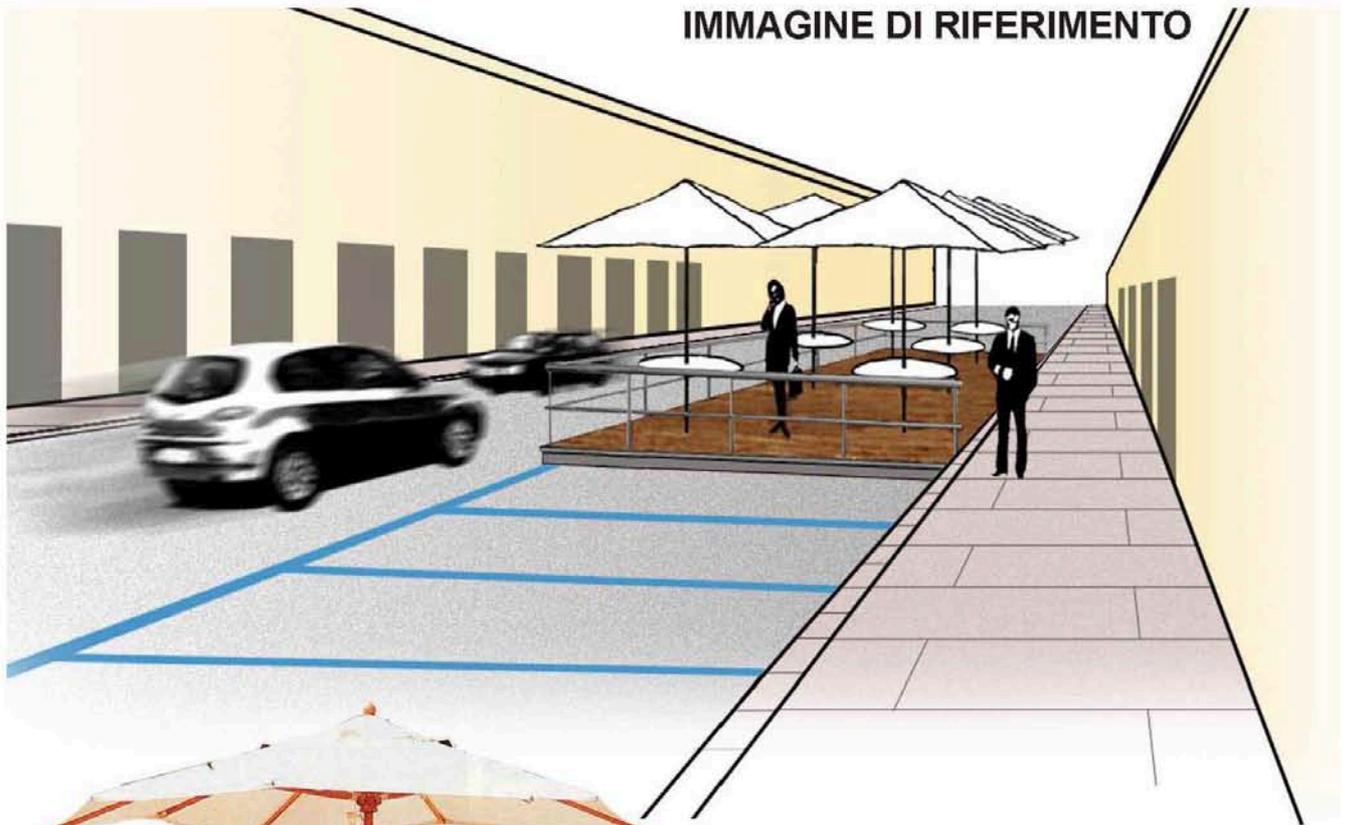


esempi di inserimento dehors



ART. 4 - SCHEMA OMBRELLONI

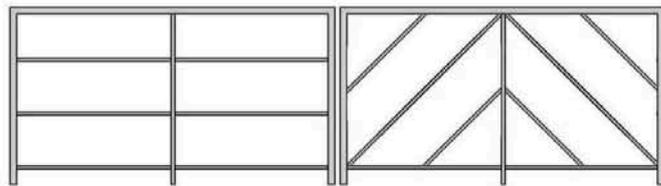
IMMAGINE DI RIFERIMENTO



2
Ombrellone in legno
impregnato e tela h= 240.
Attacco sotto l'assito
di pavimentazione.

SCHEMI ELEMENTI COSTITUTIVI

1 Ringhiere modulari
(in funzione moduli pavimento)
in ferro zincato verniciato h=110 cm



4
Eventuale
stufa radiante
a gas per spazio
all'aperto



3 Sistema componibile per
pavimentazione in legno



Piede in polipropilene ad altezza regolabile con
correttore di pendenza integrato sulla testa.



5
Zoccolatura in lamiera staccata da
terra 15 cm nel caso il dehor
rientri nel Piano di Bacino

ART. 4 - TIPOLOGIE DI ARREDO

TIPOLOGIE IN METALLO



TIPOLOGIE IN MIDOLLINO



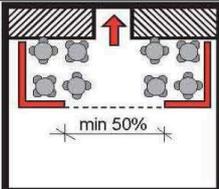
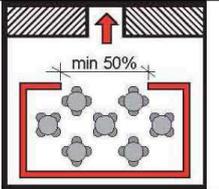
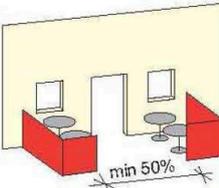
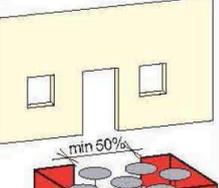
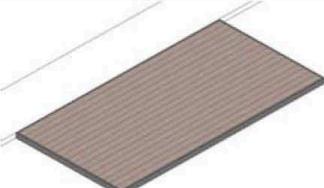
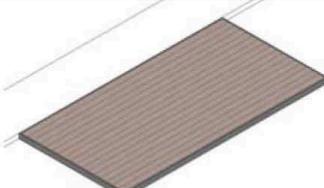
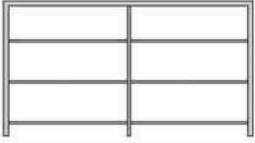
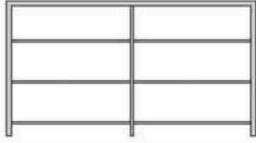
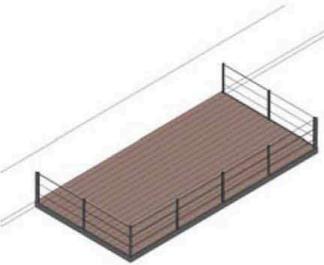
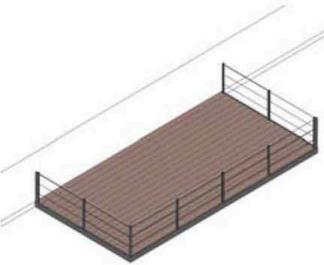
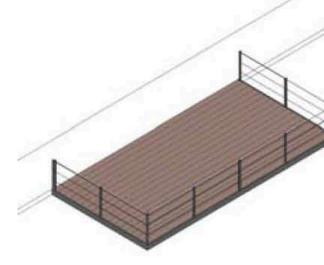
TIPOLOGIE IN MATERIALE PLASTICO



TIPOLOGIE IN LEGNO



ART. 4

SCHEMA TIPOLOGICO ALLESTIMENTI					
TIPOLOGIA	DEHOR IN ADERENZA			DEHOR IN ADIACENZA	
PIANTA					
VISTA					
PEDANA		SENZA PEDANA		SENZA PEDANA	
DELIMITAZIONE					
					
COPERTURE	